

proposta da alcuno di voi, e che riconosco la preferenza che si deve all'una sopra le altre linee.

D'altronde, se io le accettassi tutte, sarei in un nuovo imbarazzo per dare poi una seconda precedenza a quelle che in così grande numero vogliono esser messe in questo albo privilegiato.

Però, una promessa no, ma una dichiarazione devo fare per una linea, che non figura nella legge del 1879, nè in quella del 1882, ma che mi pare degna di essere studiata...

Una voce. Sentiamo!

Saracco, *ministro dei lavori pubblici* ... parlo del tronco che deve congiungere Gaeta con Terracina (*Segni di assentimento dal banco della Commissione*), del piccolo tronco intermedio, fra quei due promessi colla legge del 1879, Sparanise-Gaeta e Velletri-Terracina. A me pare che non si possa fare a meno di costruire quella linea (*Benissimo!*).

Quando e come, non lo posso e non lo debbo dire.

De Zerbi, *relatore*. A novembre lo diremo!

Saracco, *ministro dei lavori pubblici*. Ed invero, o signori, poichè la linea di cui parlo non costerà probabilmente più di 10 o 12 milioni, e si avrebbe così una seconda strada di comunicazione fra Roma e Napoli, che metterà il porto di Gaeta in rapporto con la città di Roma: a me pare impossibile che noi, o quelli che verranno dopo di noi possano rifiutarsi ad esaminare questa questione, e portarla, quando occorra, al giudizio del Parlamento (*Benissimo!*).

Questo, o signori, io vi doveva dire, perchè riflettono il mio convincimento, ma promesse formali, lo ripeto, non ne do e non ne posso dare.

Così, svolte alla meglio queste poche considerazioni, se la Camera desidera sapere quali sono gl'intendimenti, (*Segni d'attenzione*) quale il pensiero del Governo intorno ai diversi ordini del giorno, io devo dichiarare, a nome anche dei miei colleghi, che noi accettiamo l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Chiaves. E preghiamo quelli che hanno presentato altri ordini del giorno, in senso favorevole al Governo, a volerli ritirare.

Presidente. L'onorevole presidente della Commissione ha facoltà di parlare.

Damiani. (*Presidente della Commissione*) Parlo in nome della Commissione, adempiendo ad un dovere, e lo faccio, nella mia qualità di presidente della Commissione stessa, non dubitando però di affermare che, sulla questione della quale mi fo lecito di parlare, potrebbe parlare, nello stesso senso, anche qualcuno della minoranza della Commissione.

Adempiendo, come dicevo, ad un dovere, devo

dichiarare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha riferito esattamente quanto fu convenuto fra la Commissione e lui. Intervenero gli onorevoli ministri; risposero alla proposta della Commissione, relativa alla Roma-Palermo, e fu stabilito che una proposta dovesse essere scritta dal Ministero stesso. Ciò che fu adempiuto. La proposta pervenne, infatti, dal Ministero.

Però quando l'onorevole ministro si rivolgeva alla Commissione, richiamando alla sua memoria ciò che era intervenuto, fu risposto da tutti, che il ministro riferiva il vero.

Ma l'onorevole Toscanelli credè di poter interrompere il ministro dicendo che le asserzioni da lui fatte erano vere. Onorevole Toscanelli, io sono, da molti anni, in quest'Aula; non ho mai assistito ad uno spettacolo simile!

Toscanelli. (*Della Commissione*) Chiedo di parlare per fatto personale.

Damiani. (*Presidente della Commissione*) Quando colleghi fecero alla Camera dichiarazioni così solenni, nessuno osò mai dubitare della loro lealtà. L'onorevole Toscanelli doveva pur pensare che al Ministero fu fatta la proposta intorno alla Roma-Napoli, dopo avergli fatto sapere che gli si erano rifiutati i fondi per la Ovada-Asti.

L'onorevole Toscanelli, d'altronde, doveva avere pei suoi colleghi (non dirò pel ministro: giacchè questi ha creduto di rivendicare da sè stesso quanto gli si doveva di rispetto e di convenienza dai deputati) l'onorevole Toscanelli doveva avere un po' più di rispetto pei suoi colleghi; i quali possono testimoniare della correttezza che si adoperò nella Commissione in tutti i lavori che si fecero, per preparare le proposte che dovevano farsi alla Camera; e doveva bene riflettere che, appunto per la lealtà e la correttezza con cui si agì, il venire a dire che non sono vere le asserzioni dal Ministero fatte, e da noi confermate, non era cosa corretta.

Presidente. Onorevole Damiani, l'onorevole Toscanelli non ha punto dichiarato che non fossero vere le dichiarazioni della Commissione; se no, lo avrei interrotto.

L'onorevole Toscanelli non ha dato smentita ad alcuno, non ha fatto allusione personale nè alla Commissione, nè all'onorevole ministro, non ha profferito parole che potessero essere offensive per alcuno.

L'onorevole Toscanelli ha facoltà di parlare per fatto personale.

Toscanelli. (*Della Commissione*) Ritenga la Camera che, vecchio soldato, quando mi trovo al